

...il bob di ieri ...

• *Prima Parte*

• *di Gianfrancesco Pascali*

- *Le informazioni e notizie presenti sono state prese da Internet e/o da libri specifici che trattano gli argomenti relativi alle cartoline inserite.***

Molto suggestiva ed importante la raccolta di cartoline filateliche, che riproducono situazioni dinamiche della disciplina del Bob verificatesi nei primi anni del secolo scorso, di proprietà dell'amico **Gianfrancesco Pascali**. L'importanza è duplice:

- filatelica
- storica per quanto attiene l'evoluzione della disciplina in argomento, evidenziata sia nei mezzi utilizzati sia nel numero dei componenti gli equipaggi ed i loro abbigliamenti.

Il successo sempre più crescente ottenuto in quell'epoca dal Bob ne ha decretato l'inserimento nel programma olimpico invernale fin dalla prima edizione effettuata a Chamonix nel 1924. Infatti, proprio un Bob in azione è uno degli elementi principali del manifesto di quella prima rassegna olimpica.

Come meglio evidenziato nei cenni storici, il Bob nasce dalla slitta. Gli imperatori ed i re fecero costruire delle slitte lussuose che erano tirate da cavalli, i nobili ed i benestanti invece dei grossi slittoni (muniti di congegni direzionali ed un freno ad erpice), sempre più perfezionati, che utilizzavano per attuare una sorta di passeggio ad un'ora prefissata della giornata ed in compagnia di signore, scendevano dal paese più a monte verso quello sottostante o altri più a valle, percorrendo strade ovviamente innevate. La risalita era assicurata da poderosi cavalli che trainavano mezzi ed equipaggi sino al paese di provenienza.

Da allora l'evoluzione è stata considerevole, favorita dalle invenzioni scientifiche e tecnologiche man mano messe a disposizione: dai Bob pionieristici, un po' rudimentali, delle prime competizioni si è passati ai velocissimi siluri odierni, carenati con gli stessi materiali delle attuali vetture da corsa di Formula 1, tracciando un percorso bellissimo durato circa 130 anni e non ancora esaurito, che tra l'altro ha visto l'affermazione ai Giochi Olimpici ed ai Campionati Mondiali anche di diversi atleti italiani.

Purtroppo però, da almeno cinquant'anni a questa parte non si è più verificata la stessa intensa produzione filatelica con soggetto il Bob ed i suoi praticanti.

Quindi quella di Gianfrancesco è una raccolta veramente godibile, anche da coloro che sono semplicemente appassionati di montagna, di velocità e di storia in generale, oltre naturalmente da coloro che, come me, hanno praticato il Bob per diversi anni, rimanendogli poi nell'anima in ogni sua rappresentazione, e da coloro che hanno la passione per la filatelia sportiva.

Mario Armano



Nato ad Alessandria il 25.7.1946 e residente a Novara in Corso Torino n. 12.

Campione Olimpico di Bob a 4

Tre volte Campione del Mondo tra Bob a 2 e Bob a 4

Campione Europeo di Bob a 2

Diverse volte Campione Italiano Assoluto di Bob a 2 e Bob a 4

Medaglia d'Argento alle preolimpiche di Bob a 4 1971

Ha preso parte a 4 edizioni di Giochi Olimpici Invernali (3 come atleta: Grenoble 1968, Sapporo 1972, Innsbruck 1976, ed 1 come Volontario Tecnico a Torino 2006)

Diverse volte 2° e 3° ai Campionati del Mondo di Bob a 2 e Bob a 4

Ha stabilito le migliori performance sui 50 mt. iniziali di spinta su tutte le piste del mondo.

In squadra Nazionale dal 1968 al 1976 e fino al 1980 inserito come dirigente nella Direzione Agonistica Bob. Ha praticato anche il Bob su strada. E' Giudice Nazionale ed Internazionale di Bob e di Skeleton. Ha collaborato alla stesura del libro "IL BOB" di Bee e Gaspari.

...il bob di ieri ...

Piano della collezione

	Fogli collezione	Fogli esposti
--	---------------------	------------------

PRIMA PARTE

<i>Presentazione</i>		
<i>Piano della collezione</i>		
<i>Il bob : “Cenni storici “</i>		
<i>Il bob Precursori: “nell’antico Egitto”</i>		
<i>Il bob Precursori : “alla corte del re di Francia”</i>		
<i>Il bob Precursori: “Regina Margherita di Savoia”</i>		
<i>Il bob Precursori: “la slitta”</i>		
<i>Il bob Precursori: “la slitta mezzo di soccorso”</i>		
<i>Il bob Precursori: “lo slittino”</i>		
<i>Il bob Precursori: “lo skeleton ”</i>		

SECONDA PARTE

<i>Il bob da passeggio</i>		
<i>Il bob femminile</i>		
<i>Il bob sportivo</i>		
<i>Il bob competitivo</i>		
<i>Il bob competitivo: qualche inconveniente</i>		

Risalire alle origini del bob vuole dire ritornare nel tempo alla comunissima slitta conosciuta sulle montagne, in ogni parte del mondo, come mezzo di trasporto per portare a valle ogni genere di merce. In antichi raccolti di tribù indiane d'America come nella storia dei mezzi di trasporto sulle montagne, la slitta o “luge” o “sleigh” la si trova di uso comune, pur in modi di costruzione rispondenti ad ogni singola esigenza.

Troviamo così traccia nella storia di slitte ad un solo pattino in uso principalmente per il trasporto di persone, come di mezzi a due pattini tenuti insieme da listelli di legno e strisce di cuoio.

L'evoluzione continua di tali rudimentali mezzi portò all'introduzione del “toboggan” pensato come mezzo più veloce e sicuro, che lanciato su pendii innevati o su strade ghiacciate diede inizio ai piaceri degli sport invernali ancora molto tempo prima che iniziasse la formidabile espansione dell'uso degli sci.

L'affermarsi di tale passione tra i turisti delle località montane alla moda, specialmente Davos e St. Moritz sulle Alpi svizzere, indusse questi appassionati, sempre più numerosi e che successivamente costituirono una loro associazione, ad individuare sui pendii del “Cresta Run”, tra St. Moritz e Celerina, il teatro delle loro spericolate discese.

C'è peraltro anche notizie di un certo fermento di attività già nel 1883 sui pendii della strada tra Davos e Klosters. Si scoprì però ben presto che il “toboggan” risultava troppo rigido e duro per correre sulle piste ghiacciate; si arrivò così all'introduzione di veri e propri pattini che fecero guadagnare in velocità ma perdere in sicurezza: risultava infatti difficile mantenere il percorso stabilito, inoltre l'eccesso di velocità causava molti incidenti.

Fù così che nel 1889, Major Bulpetts, già membro dell'associazione precedentemente costituita, introdusse il primo “toboggan” con elementi di acciaio, da lui costruito insieme a Christian Mathis, fabbro ferraio di St. Moritz.

Questo primo prototipo pur avendo un semplice rastello come freno ed un doppio carrello montato su pattini d'acciaio, possedeva già un sistema di comando a fune e le mole soluzioni che vennero introdotte per migliorare le prestazioni di velocità e le caratteristiche di sicurezza di tale “toboggan” portarono all'utilizzo di un sistema di sterzo che indusse all'identificazione del nuovo mezzo col nome di “bob-sleigh” (guidoslitta).

Questo bob poteva avere due o più sedili e l'equipaggio lo guidava in posizione seduta, a differenza di altri mezzi, in uso principalmente a Davos, in cui i membri dell'equipaggio scendevano in posizione “a ventre a terre”.

A quel punto gli appassionati del “toboggan” e del “bob” si unirono insieme e nell'assemblea costitutiva del 21 dicembre 1897 diedero vita al St. Moritz Bobsleigh Club” che attraverso un comitato di cinque membri cercò di dare una prima regolamentazione al nuovo sport e curò la sistemazione, adattandola alle nuove esigenze della pista del “Cresta Run”.

La prima corsa ufficiale effettuata su tale pista avvenne il 5 gennaio 1898. L'equipaggio vincitore era composto da G. St. Aubyn, guidatore e capitano, Mrs Shepley e Miss Davisson, passeggeri, Major De Winton e H.N.P. Shaw, frenatori. Le grosse slitte in uso in quel tempo trasportavano cinque e sei passeggeri e le prime regole delle gare prevedevano che, in occasione dei “DERBY” di St. Moritz, due fossero donne. Il bob divenne presto uno sport molto popolare tra l'alta società che soggiornava nelle rinomate località invernali delle Alpi svizzere e registrò una forte espansione anche in Austria, Italia e Germania dove il principe ereditario tedesco Friedrich Wilhelm ne diede un forte impulso.

Nel 1903, in seguito a continue contese con le autorità comunali che proibivano l'uso delle strade alle corse di bob il “St. Moritz bobsleigh Club” si fece promotore della progettazione e costruzione di una pista strutturata al di fuori delle strade aperte alla pubblica circolazione e fu così realizzata la prima pista artificiale, con rettilinei e ripari di ghiaccio sulle curve, che da St. Moritz scendeva al Parco Badrutt di Celerina.

Non esistevano in quegli anni normative in merito alle attrezzature e all'abbigliamento che molte documentazioni del tempo ci rivelano essere stati quantomeno stravaganti. I membri maschili delle squadre di solito indossavano spessi cappelli di lana, calati in profondità sul viso, lasciando scoperti gli occhi ed il naso, pesanti maglioni e guanti lunghi fino ai gomiti, gambali di pelle o di pesante tela di canapa e scarpe d'alta montagna. Le donne indossavano lunghi maglioni invernali e stivali cappuccio o cappelli a tesa larga,

Ben presto però, si dovette abolire la regola della presenza femminile in una quadra, poiché non si trovavano donne disposte a correre il rischio di effettuare una gara su un percorso poco sicuro e con un mezzo tanto pericoloso.

Dalle classifiche del tempo si rileva che i bob avevano tutti dei nomi roboanti e fantasiosi che in qualche modo rievocavano uno spirito di temerarietà; troviamo in “Satan” (Satana), “Red Eagle” (Aquila rossa), “Bat” (Pipistrello), “Sparrow” (Passero), “Virgin” (Vergine) ed altri ancora.

Il conte francese Renaud de la Frègeolière, che più tardi divenne il primo presidente della Federazione Internazionale, battezzò la maggior parte dei suoi bob col nome “Jeanne d'Arc”.

Ben presto furono aperte piste naturali un po' dappertutto lungo i versanti delle Alpi, ed anche in America si iniziò la pratica di questa disciplina. L'Austria organizzò il primo Campionato Nazionale nel 1908, seguì la Germania nel 1910. Il primo Campionato Europeo fu disputato nel 1914. Quando si penso di organizzare i Giochi Olimpici anche per gli sport invernali, il bob ebbe così tanti sostenitori che non poté essere escluso e fece la sua apparizione alle Olimpiadi che ebbero luogo a Chamonix nel 1924. Le gare effettuate in quella occasione furono anche riconosciute come primo Campionato Internazionale, vinto dall'equipaggio svizzero con cinque “passeggeri” guidato da Eduard Sherrer.

Un anno prima era stata costituita la “Fédération internationale de Bobsleigh et Tobogganing” – “F.I.B.T.” che ancora oggi dirige questo sport. Il primo campionato del Mondo organizzato dalla F.I.B.T. fu disputato nel 1927 a St. Moritz e lo vinse l'equipaggio “a 5” inglese pilotato da C.N. Martineau. Fino allora le associazioni americane di bob non facevano parte della F.I.B.T. e di conseguenza non erano riconosciute dal Comitato Internazionale Olimpico – C.I.O. L'unione avvenne nel 1928 proprio in tempo per partecipare ai secondi Giochi Olimpici Invernali tenuti nello stesso anno proprio a St. Moritz. Gli americani si imposero su tutti gli altri componenti e conquistarono la medaglia d'oro con Willy Fiske e quello d'argento con l'equipaggio pilotato da Jennison Heaton.

Fu dopo tale vento che la F.I.B.T. fondata a Parigi il 23 novembre 1923, prese sempre più coscienza dell'importanza di dare a questa disciplina, ormai riconosciuta a tutti gli effetti dal C.I.O. una regolamentazione che ne potesse decretare definitivamente lo stato di questo sport olimpico.

La sua costituzione avvenne per opera di Fanz Reichel, egli stesso bobbista appassionato, nonché redattore del famoso giornale parigino “Le Figaro”, incaricato per questo compito dalle autorità sportive francesi. Egli invitò a Parigi il pilota di bob Pierre Golav in rappresentanza della Svizzera, il Maggiore B.M. Patto per la Gran Bretagna, il giocatore internazionale di calcio Allan

Muhr per gli Stati Uniti ed i francesi Françoise Alebert, Maurice Mayans ed il Conte Renaud de la Frègeolière.

Nello stesso giorno venne costituita la “Federation Internazionale de Bobsleigh et Tobogganing” – e, su proposta dello stesso Reichel, il Conte Renaud de la Frègeolière “Frègeo” come veniva amichevolmente chiamato, venne eletto presidente, carica che mantenne per 37 anni,

fino al Congresso Internazionale di Cortina nel 1960, dove venne nominato Presidente Onorario e, sostituito nel prestigioso incarico dall’italiano Amilcare Rota.

Fu durante la celebrazione e i primi congressi che vennero emanate le regole che con successive modificazioni portarono al completo successo di questa disciplina nell’ambito degli sport invernali. Così durante il Congresso di Davos nel 1928 venne abolita la posizione sdraiata “ventre a terre”, poiché non ritenuta sufficientemente atletica e restrittiva per la possibilità di migliorare le prestazioni di gara e venne pure esclusa la partecipazione femminile a gare ufficiali.

Vennero successivamente stilati i regolamenti sulla costituzione dei mezzi che includevano limitazioni nel peso e nelle misure, prevedendo la costituzione di due sole categorie bob a 2 e bob a 4 membri d’equipaggio. A tal proposito i verbali del Congresso del 1938 riportano il primo tentativo di illecito in questo sport: la scoperta di una cintura imbottita di piombo pesante 15 Kg., dimenticata da un equipaggio che partecipò ai Giochi Olimpici di Garmisch- Partenkirchen nel 1936.

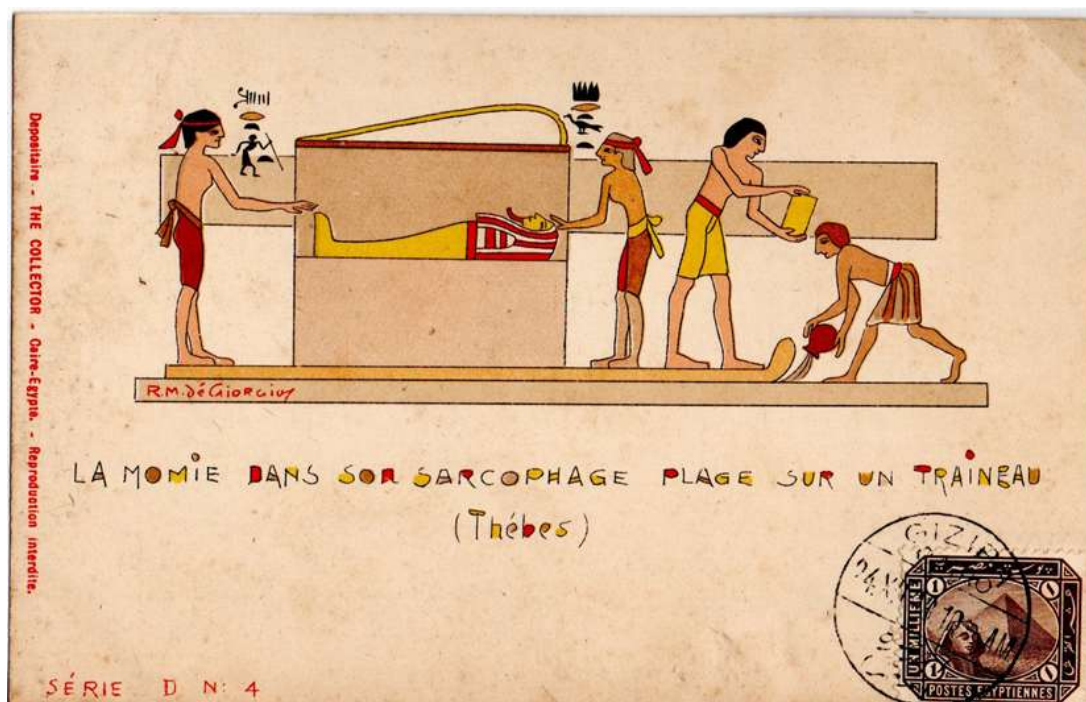
Le successive e continue modifiche ai regolamenti dettate principalmente da esigenze che di volta in volta si manifestavano nell’esercizio di tale specialità destinate al miglioramento della sicurezza in gara sia sui mezzi che sulle piste hanno permesso un salto qualitativo nell’arco degli anni tale da identificare il bob come uno sport della velocità praticato da perfetti atleti, con dei mezzi tecnologicamente molto sofisticati, su piste altamente spettacolari, disegnate con la mira finale della sicurezza degli equipaggi.

*...il bob Precursori...
"nell'antico Egitto"*

...il bob di ieri ...



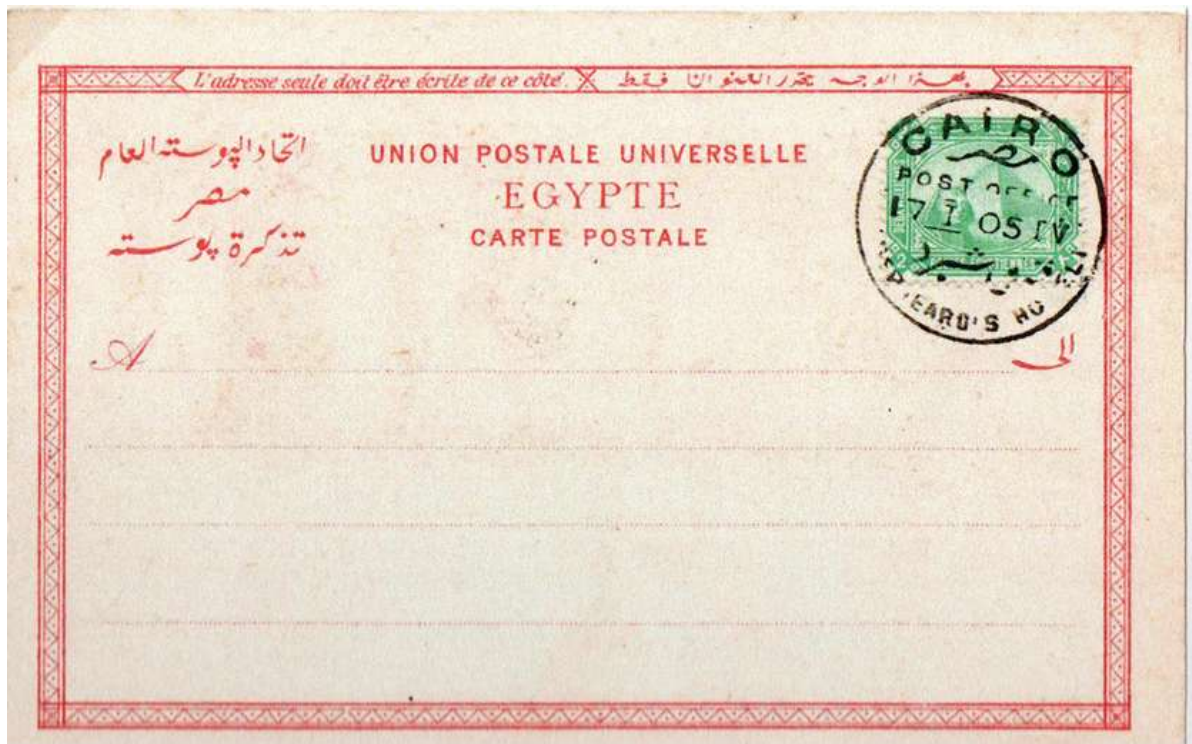
Parte posteriore della cartolina postale



Egitto - La mummia nel suo sarcofago posto su una slitta -

...il bob Precursori...
"nell'antico Egitto"

...il bob di ieri ...



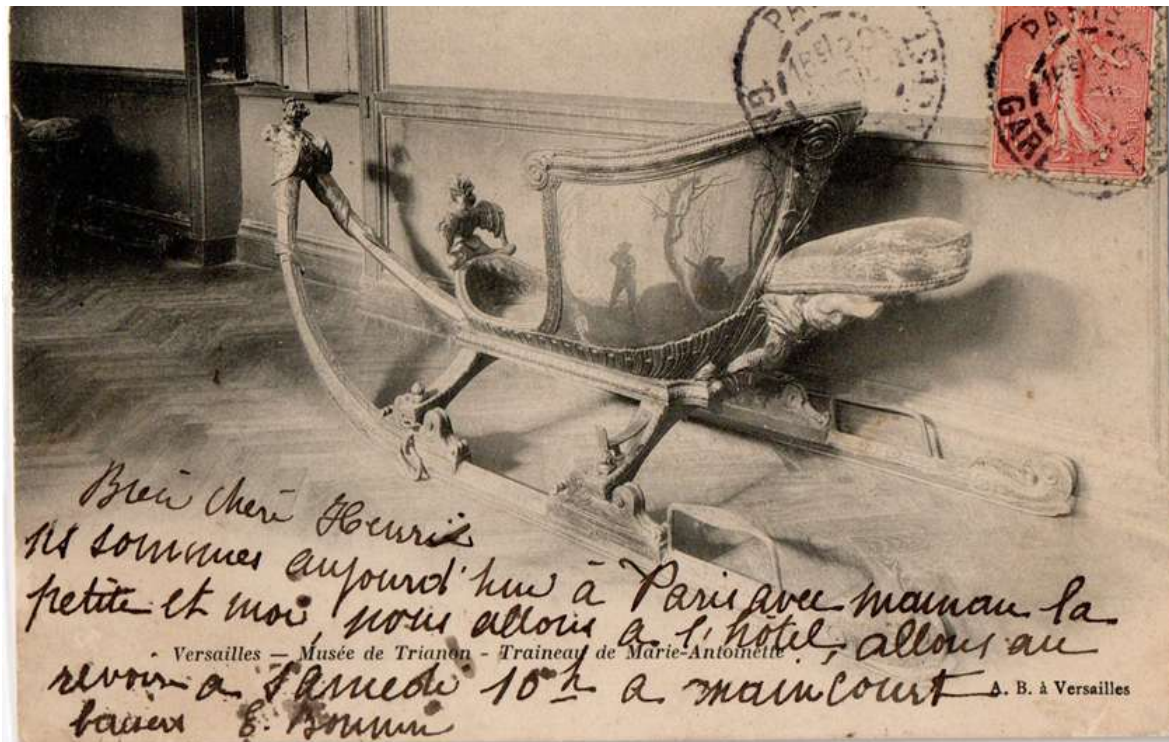
Parte posteriore della cartolina postale



Da bassorilievo trovato su una tomba egizia a Tebe: "Coppia di sfinge sorretta da un inserviente viene trainata su una slitta da quattro addetti verso la destinazione finale"

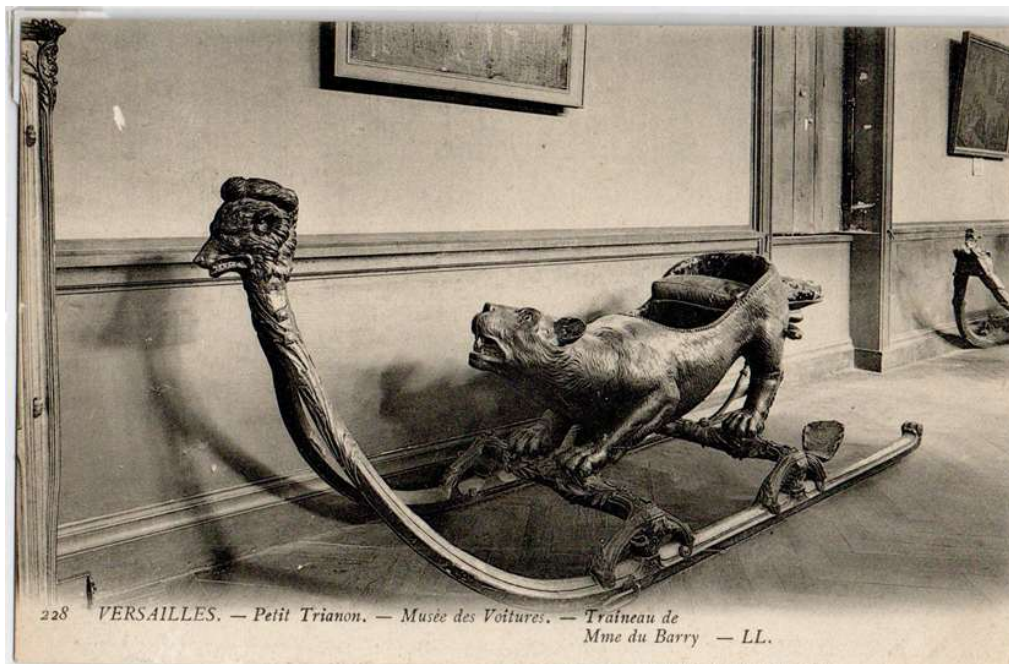
*...il bob Precursori...
"alla corte del re di Francia"*

...il bob di ieri ...



Slitta di Maria Antonietta d'Asburgo - Lorena Regina di Francia.

Maria Antonia Giuseppa Giovanna d'Asburgo - Lorena, nota semplicemente come Maria Antonietta, fu regina consorte di Francia e di Navarra, dal 10 maggio 1774 al 1 settembre 1792, come sposa di Luigi XVI.

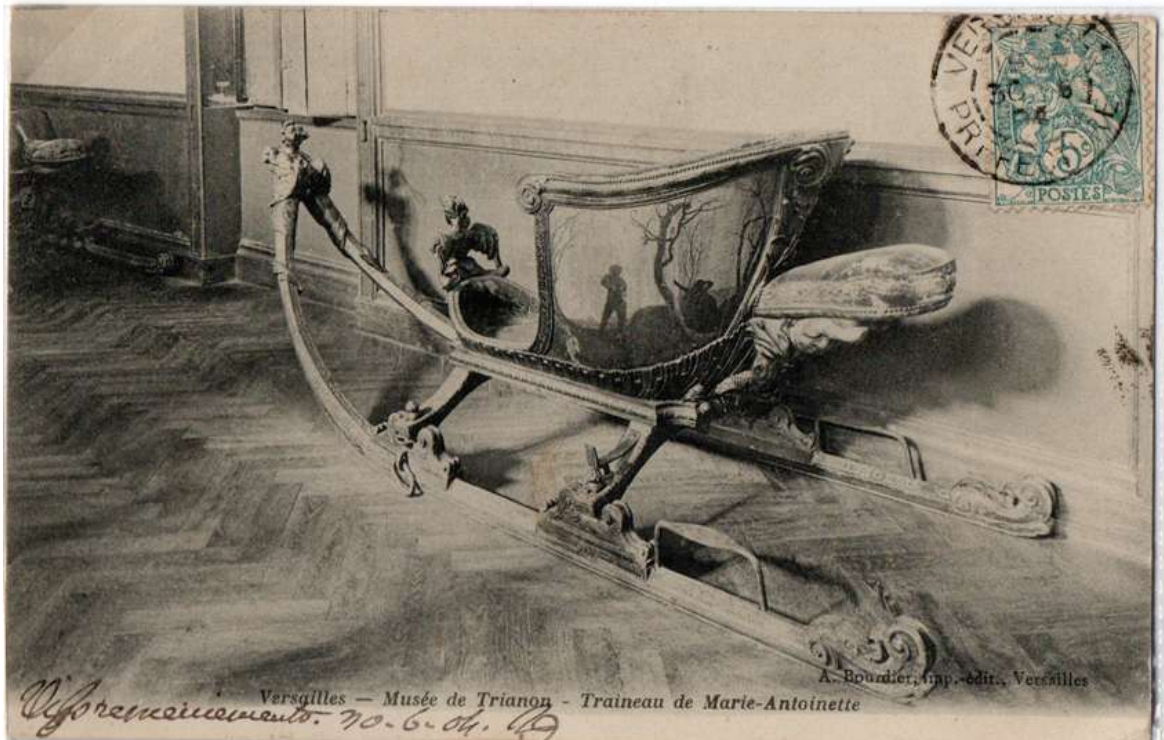


Slitta di Marie-Jeanne Bécu, contessa Du Barry

Marie-Jenne Bécu, contessa Du Barry, fu l'ultima favorita di Luigi XVI di Francia, Grazie alla sua grande influenza sul sovrano costruì a Versailles un terribile intreccio di intrighi. Morì durante il periodo del terrore seguito alla Rivoluzione.

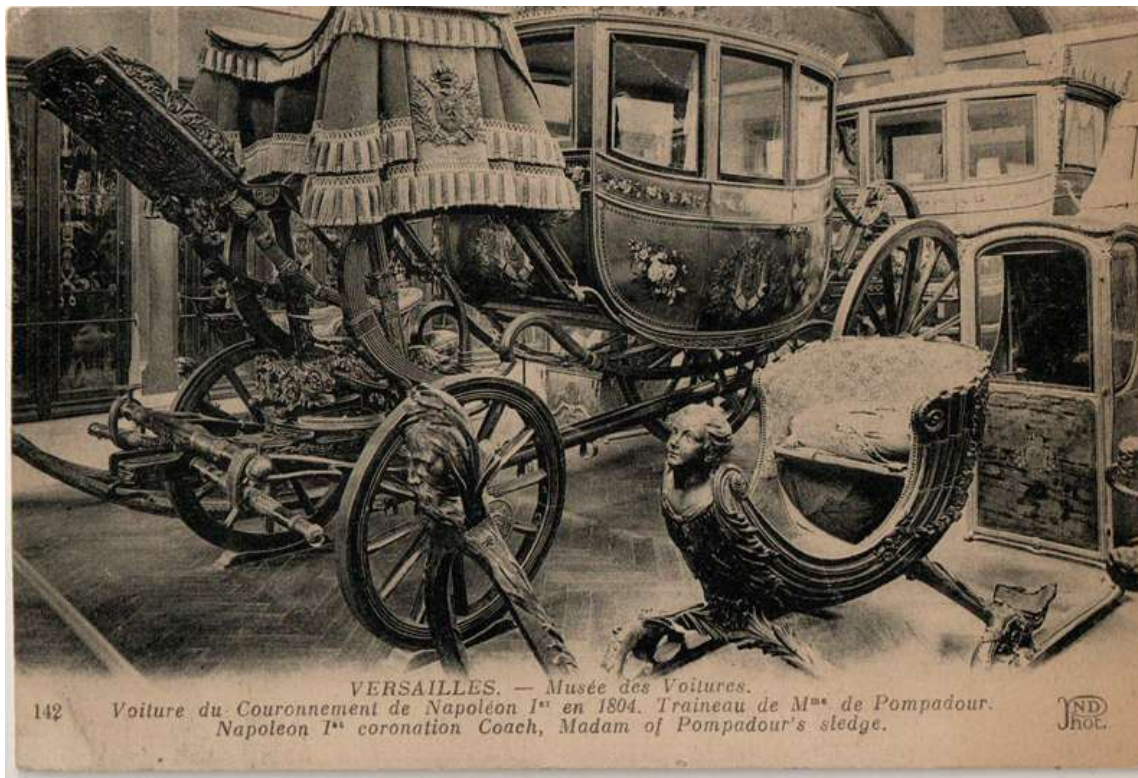
*...il bob Precursori...
"alla corte del re di Francia"*

...il bob di ieri ...



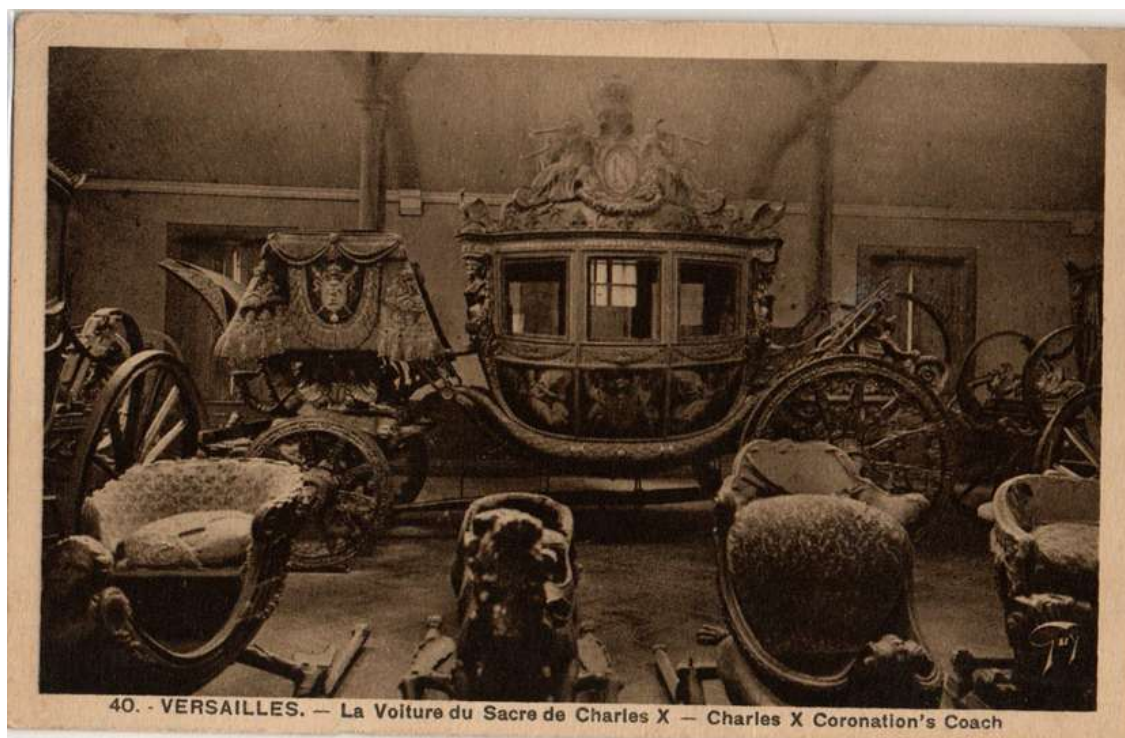
*...il bob Precursori...
"alla corte del re di Francia"*

...il bob di ieri ...



+Slitta di Madame de Pompadour Jeanne-Antoniette Poisson, MARCHESA di Pompadour, detta Reinette, meglio nota come Madame de Pompadour, è stata la più celebre favorita del re Luigi XV e la donna francese più potente del XVIII secolo

:



Slitta di CARLO X di BORBONE , noto completo Charles Philippee France (Versailles 9 ottobre 1757-Gorizia 6 novembre 1836) fu re di Francia e Navarra dal 1824 al 1830 e l'ultimo re Borbone. Noto per la maggior parte della sua vita come il conte d'Artoisb Carlo X era fratello minore dei sovrani Luigi XVI, ghigliottinato nel 1793

**...il bob Precursori...
"Regina Margherita di Savoia"**

...il bob di ieri ...

**Margherita di Savoia (nome completo Margherita Maria Teresa Giovanna di Savoia-Genova; Torino, 20 novembre 1851 – Bordighera, 4 gennaio 1926) fu consorte di re Umberto I e la prima regina consorte d'Italia. La moglie del primo re d'Italia Vittorio Emanuele II di Savoia, Maria Adelaide d'Austria, era infatti morta nel 1855, prima della proclamazione del Regno avvenuta nel 1861. Membro della famiglia reale italiana negli anni in cui fu al fianco di Umberto come principessa ereditaria e, dal 1878, come regina d'Italia, esercitò una notevole influenza sulle scelte del marito e un grande fascino sulla popolazione, facendo sapiente uso delle proprie apparizioni pubbliche, concepite per attrarre il popolo con un abbigliamento ricercato e una costante affabilità. Secondo Ugoberto Alfassio Grimaldi, fu il personaggio politico dell'Italia unita che suscitò, dopo Giuseppe Garibaldi e Benito Mussolini, «i maggiori entusiasmi nelle classi elevate e nelle classi umili».*



La Regina Margherita in slitta con la dama di compagnia e il barone Luigi Beck Peccoz sulle nevi di Gressoney-Saint-Jean, in Valle d'Aosta. La discesa è controllata da un gruppo di alpini e collaboratori alfine di rendere agevole la discesa per i passeggeri della slitta. La slitta è conservata in una sala del Castel Savoia a Gressoney-Saint-Jean, in Valle d'Aosta.*

*...il bob Precursori...
"Regina Margherita di Savoia"*



...il bob di ieri ...



Castel Savoia si trova a Gressoney-Saint-Jean, in Valle d'Aosta, a 1350 m di altitudine. Realizzato per volere della Regina Margherita di Savoia che era solita soggiornare qui a Gressoney nel periodo estivo. Posto in posizione spettacolare e molto panoramica, il castello si colloca in località Belvedere e da qui domina tutta la vallata e l'intero ghiacciaio del Lyskamm (che fa parte della catena montuosa del Monte Rosa) su cui si ha una vista mozzafiato.

Qui, tra i boschi di località Belvedere, la Regina Margherita, nel 1899, decise di far costruire questa residenza che l'avrebbe ospitata nei periodi estivi. Per l'epoca, la costruzione era assolutamente all'avanguardia in quanto vi erano già presenti termosifoni, acqua riscaldata, illuminazione elettrica e un collegamento con binario sotterraneo per mettere in comunicazione la sala da pranzo alle cucine collocate invece in un edificio separato

*...il bob Precursori...
"Regina Margherita di Savoia"*

...il bob di ieri ...



Castel Savoia fu per lei punto di partenza per numerose escursioni soprattutto sul ghiacciaio del Monte Rosa che era solita raggiungere con l'amico e barone Luigi Beck Peccoz. A lei è stato dedicato il rifugio più alto d'Europa che si trova proprio sul ghiacciaio, a 4554 m di altitudine: la Capanna Regina Margherita, dove la regina pernottò nel 1893, anno dell'inaugurazione.



La dimora ospitò la regina circondata da dame di compagnia, intellettuali e poeti (come il Carducci) e dal nipotino Umberto II fino al 1925, anno della sua morte. Il cugino, nonché marito, Umberto I, non vide mai l'ultimazione dei lavori poiché fu assassinato il 29 luglio 1900. Dopo l'acquisto nel 1937 da parte dell'industriale milanese Ettore Moretti, il castello divenne proprietà della Regione Autonoma Valle d'Aosta nel 1981.

*...il bob Precursori...
" la slitta "*

...il bob di ieri ...



Slitta di Ludovico II di Baviera

(Monaco di Baviera, 25 agosto 1845 – Lago di Starnberg. 13 giugno 1886), fu re di Baviera dal 1864 al 1886, anno in cui morì annegato in circostanze che non furono mai chiarite.



Slitta di Maria Antonietta

Maria Antonia Giuseppa Giovanna d'Asburgo – Lorena, nota semplicemente come Maria Antonietta, E' stata regina consorte di Francia e Navarra dal 10 maggio 1774 al 1° ottobre 1791, e regina dei Francesi, dal 1° ottobre 1791 al 21 settembre, come consorte di Luigi XVI

*...il bob Precursori...
" la slitta "*

...il bob di ieri ...



Jagdschlitten mit Diana

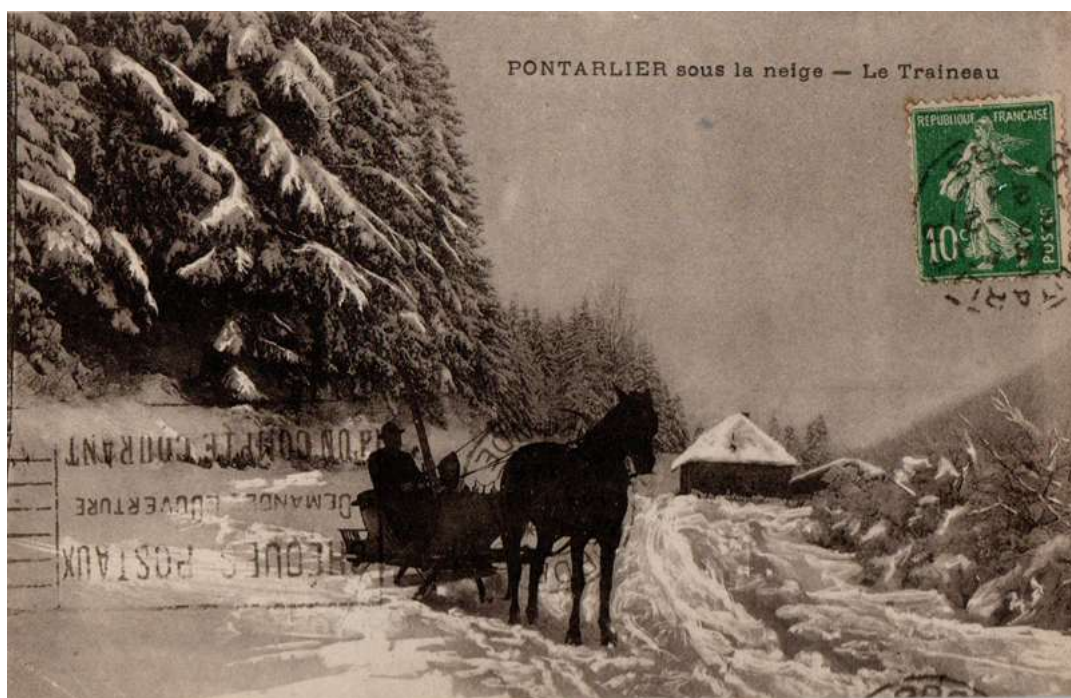
Slitta di Ludovico II di Baviera " Diana " Nymphenburg era una residenza estiva per i Re di Baviera nel XVIII secolo. Oggi, il complesso di 180 ettari con il parco del palazzo è il secondo spazio verde più grande di Monaco.



Slitta di Ludovico II di Baviera Fu re di Baviera dal 1864 al 1886, anno in cui morì annegato in circostanze che non furono mai chiarite. Noto come un eccentrico la cui eredità si intreccia con la storia dell'arte; infatti commissionò la costruzione di numerosi castelli fiabeschi (il più famoso è il Neuschwanstein).

*...il bob Precursori...
" la slitta "*

...il bob di ieri ...



*...il bob Precursori...
" la slitta "*

...il bob di ieri ...



*...il bob Precursori...
" la slitta "*

...il bob di ieri ...



*...il bob Precursori...
"la slitta"*

...il bob di ieri ...



...il bob Precursori...
" la slitta "

...il bob di ieri ...



*...il bob Precursori...
" la slitta "*

...il bob di ieri ...



*...il bob Precursori...
" la slitta "*

...il bob di ieri ...



*...il bob Precursori...
" la slitta "*

...il bob di ieri ...



*...il bob Precursori...
" la slitta "*

...il bob di ieri ...

